

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII-ter N. 56

## ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

58<sup>a</sup> Sessione plenaria  
(Parigi, 15-17 giugno 2010)

Risoluzione n. 138 <sup>(1)</sup>

Sul monitoraggio della PESD nei Parlamenti nazionali e nel Parlamento europeo – risposta alla relazione annuale del Consiglio

*Trasmessa il 12 luglio 2010*

L'ASSEMBLÉE,

(i) Prenant acte de la déclaration du Conseil permanent de l'UEO, en date du 31 mars 2010, annonçant la volonté des Etats membres de mettre fin au Traité de Bruxelles modifié et entraînant donc la suppression de son Assemblée parlementaire;

(ii) Considérant que la politique intergouvernementale de sécurité et défense commune nécessite un contrôle interparlementaire des parlements nationaux de l'Union;

(iii) Souhaitant que l'application des dispositions du Traité de Lisbonne aboutisse à une meilleure prise en compte de l'apport des parlements nationaux et à leur intégration réelle dans les décisions européennes;

(iv) Regrettant que les gouvernements n'aient pas réfléchi à l'utilité de mettre en place une nouvelle structure avant de fermer l'Assemblée de l'UEO, provoquant ainsi une accélération forcée des débats en cours pour trouver une proposition adaptée;

(v) Saluant l'amorce d'une réflexion, notamment à l'initiative des parlements

<sup>(1)</sup> Adoptée par l'Assemblée le 15 juin 2010, au cours de sa 1<sup>ère</sup> séance plénière.

français et belge, et se félicitant de l'attention accordée, au sein de la conférence des Présidents de parlements, à la nécessité de trouver une solution institutionnelle permettant d'assurer le suivi des questions liées à la PSDC,

#### DÉCIDE

De poursuivre ses activités tant que le Traité de Bruxelles modifié reste juridiquement en vigueur afin d'être en mesure de passer le relais en bonne et due forme à l'instance interparlementaire qui aura la charge d'assurer le contrôle de la politique étrangère, de sécurité et de défense de l'Europe,

#### ET

#### INVITE LES PARLEMENTS NATIONAUX ET LE CONSEIL DE L'UNION EUROPÉENNE

1. A établir un comité de pilotage – suivant l'initiative prise par l'Assemblée de l'UEO/AESD par l'intermédiaire de son Président – afin de déterminer la voie à suivre et en particulier de définir les bases juridiques et financières du contrôle interparlementaire de la politique de sécurité et de défense commune, ce comité devant inclure également des représentants: des commissions de défense, des affaires étrangères et européennes des parlements nationaux, en respectant la représentation politique; de la Haute Représentante de l'UE pour les affaires étrangères et politique de sécurité, et de la

présidence entrante belge de l'UEO et de l'UE (présidents de la Chambre et du Sénat);

2. A se hâter de proposer les solutions les plus utiles pour rendre effective et concrète leur participation aux décisions de la politique de sécurité et défense commune;

3. A exiger une mise en oeuvre ambitieuse des dispositions du Traité de Lisbonne sur la coopération interparlementaire dans le domaine de la PSDC;

4. A promouvoir un modèle crédible de contrôle interparlementaire en évitant de réduire le rôle des parlementaires à celui de simples spectateurs participant à des conférences générales mais en constituant un organe parlementaire doté de structures permanentes (secrétariat et commissions) et de délégations nationales dont l'importance numérique pourrait être proportionnelle à celle des délégations nationales à l'Assemblée parlementaire du Conseil de l'Europe;

5. A prendre en compte l'importance de se doter de moyens adéquats pour mettre sur pied une structure peu coûteuse mais permanente, qui ne soit pas influencée par les changements que peuvent connaître les gouvernements nationaux;

6. A utiliser l'acquis de l'Assemblée de l'UEO de manière à assurer la continuité du travail accompli, en tirant profit de son expérience pour renforcer les aspects positifs et apporter les améliorations nécessaires.

**N. B. Traduzione non ufficiale**Risoluzione n. 138 <sup>(1)</sup>

Sul monitoraggio della PESD nei Parlamenti nazionali e nel Parlamento europeo — risposta alla relazione annuale del Consiglio

L'ASSEMBLEA,

(i) prendendo atto della dichiarazione del Consiglio permanente dell'UEO del 31 marzo 2010, che annuncia l'intenzione degli Stati membri di porre fine al Trattato di Bruxelles modificato e di chiudere quindi l'Assemblea parlamentare;

(ii) considerando che la Politica di sicurezza e difesa comune (PESD) intergovernativa richiede un esame interparlamentare da parte dei Parlamenti nazionali dell'Unione europea;

(iii) auspicando che le disposizioni del Trattato di Lisbona siano applicate in modo da potenziare l'apporto dei Parlamenti nazionali, e che tale apporto sia pienamente integrato nelle decisioni europee;

(iv) rammaricandosi del fatto che i governi non abbiano preso in considerazione i vantaggi dell'istituzione di una nuova struttura prima di chiudere l'Assemblea dell'UEO, precipitando così la discussione in corso per trovare una soluzione appropriata;

(v) accogliendo favorevolmente l'avvio di una riflessione, in particolare su iniziativa dei Parlamenti francese e belga, sulla

necessità di individuare una soluzione istituzionale per garantire il monitoraggio delle tematiche connesse alla PESD e accogliendo altresì con favore l'attenzione a ciò dedicata in sede di Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti,

DECIDE

di continuare le sue attività fintantoché il Trattato di Bruxelles modificato resta legalmente in vigore, così da poter passare ordinatamente il testimone all'organismo interparlamentare che sarà istituito per portare avanti il compito di controllare la politica estera, di sicurezza e di difesa dell'Europa,

E

INVITA I PARLAMENTI NAZIONALI E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA A:

1. istituire un comitato di pilotaggio, in linea con l'iniziativa assunta dall'Assemblea europea di sicurezza e difesa / Assemblea dell'UEO tramite il suo Presidente, per stabilire come procedere e segnatamente definire la base giuridica e finanziaria per l'esame interparlamentare della Politica di sicurezza e difesa comune; tale comitato dovrà includere anche rappresentanti delle Commissioni difesa, affari esteri e affari europei dei Parlamenti nazionali, facendo in modo da rispecchiarne la composizione politica, dell'Alto

<sup>(1)</sup> Approvata dall'Assemblea il 15 giugno 2010 nel corso della prima seduta plenaria.

rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Presidenza belga entrante dell'UE/UEO (i Presidenti della Camera dei Rappresentanti e del Senato del Parlamento belga);

2. proporre, quanto prima, le soluzioni più idonee a garantire la loro partecipazione effettiva e reale alle decisioni inerenti alla Politica di sicurezza e difesa comune;

3. esigere un'attuazione ambiziosa delle disposizioni del Trattato di Lisbona sulla cooperazione interparlamentare nell'ambito della PESD;

4. promuovere un modello credibile di controllo interparlamentare che non riduca il ruolo dei Parlamenti a quello di meri spettatori in sede di conferenze ge-

nerali, ma che dia corpo a un organismo parlamentare dotato di strutture permanenti (segreteria e commissioni) e con delegazioni nazionali la cui entità potrebbe essere proporzionale a quella delle delegazioni nazionali presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa;

5. considerare l'importanza dell'acquisizione di risorse sufficienti a stabilire una struttura non dispendiosa ma permanente, che non sia influenzata dai cambiamenti dei governi nazionali;

6. far tesoro dell'*acquis* dell'Assemblea dell'UEO, in modo da garantire la continuità dell'opera sin qui realizzata, e attingere alla sua esperienza per accentuare gli aspetti positivi e apportare i miglioramenti necessari.